



Maurizio Ravasini, è nato a Parma il 10-02-1954. Da sempre appassionato di ornitologia, esercita come libero professionista. Ha collaborato e collabora attivamente con gli istituti di Zoologia (progetti sui rapaci diurni e notturni) ed Ecologia (micro-mammiferi) dell'Università di Parma.

Ha collaborato con l'Assessorato Caccia dell'Amministrazione Provinciale di Parma per censimenti pluriennali sulla fauna, Corvidi e Volpe in particolare.

Ideatore e progettista dell'oasi LIPU di Torrile, ne è ora il responsabile della gestione naturalistica.

Ha all'attivo 12 progetti di ricreazione naturalistica, in particolare per cave da estrazione di materiale litoide (ghiaia e argilla). Ha collaborato alla stesura dei piani territoriali di gestione della fauna per i parchi regionali della provincia e di due aree naturali della Grecia (con un'equipe dell'Ente Nazionale Greco per la protezione della natura).

Collabora come ricercatore con il Parco regionale del Taro, per progetti di monitoraggio faunistico, ricreazione ambientale e conservazione faunistica (Occhione, Laridi e Ardeidi).

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche, anche a carattere internazionale e numerosi articoli per riviste specializzate. Apprezzata guida naturalistica, ha effettuato numerose escursioni in Italia e all'estero. Ha all'attivo 1005 lezioni e proiezioni naturalistiche.

MAURIZIO RAVASINI

## L'avifauna nidificante nella Provincia di Parma (1980 - 1995)



EDITORIA TIPOLITOTECNICA

A MIA MADRE

*che ebbe tanta pazienza nel non ostacolare la mia grande passione.....*

ARIA

*Mi piacerebbe  
essere aria  
per spaziare ovunque  
per far aleggiare  
tutti i pensieri  
per essere libera  
e dimenarmi  
come il vento.  
Poi gingillerei  
con le nuvole  
e avrei giornate  
senza fine.  
Scorterei  
il giorno e la notte  
e accompagnerei  
gli uccelli nei loro voli.  
Ti ammiro,*

ARIA.

Poesia di Veronica Biancardi  
(Parma, 27/10/69-23/04/83)

## INTRODUZIONE

Le accresciute conoscenze naturalistiche hanno creato nuovi interessi per l'ambiente in cui viviamo, di conseguenza si tende a porre maggiore attenzione nella tutela ambientale e soprattutto per le specie animali e vegetali che condividono con noi la sfera terrestre. Nuovi strumenti sono stati approntati per diminuire, quanto più possibile, gli impatti antropici sull'ambiente.

Nuove specializzazioni sono state messe a punto per migliorare e restaurare "episodi sbagliati", interventi non effettuati correttamente e che hanno creato danni sul territorio.

Si moltiplicano i progetti che, tenendo conto in misura maggiore della valutazione degli impatti ambientali, stanno modificando la visione dei vari operatori economici di settore.

Questi ultimi, lasciando una mera partecipazione utilitaristicamente economica, sono indirizzati sempre più spesso verso un compromesso, che, salvaguardando tuttavia il risultato economico, possa anche ricreare o danneggiare il meno possibile l'ambiente.

Chiari esempi di questa evoluzione sono i progetti di ricreazione di una zona umida come l'Oasi LIPU di Torrile, i numerosi ripristini naturalistici effettuati od in corso di ultimazione in molte cave di materiale litoide.

Appare quindi decisamente importante come l'accurata e puntiforme conoscenza della presenza delle specie animali sul territorio sia utile guida per una diversa pianificazione territoriale, che tenga finalmente conto anche della protezione delle varie specie animali.

Gli uccelli, tra i Vertebrati, sono da tempo considerati dei validi indicatori ambientali.

Lo studio sulla presenza delle varie specie, durante il periodo riproduttivo, permette al ricercatore di ottenere buone informazioni su diversi parametri ecologicamente importanti.

Il territorio della provincia di Parma non è stato, nel passato, oggetto di numerosi studi faunistici, tuttavia possiamo ricordare il "Catalogo degli Uccelli fin'ora rinvenuti nelle provincie di Parma, Piacenza e Guastalla" del Prof. Alberto Del Prato, edito da Battei nel 1881. Sempre dello stesso autore, il primo ricercatore che pose le basi per una conoscenza approfondita dell'ambiente naturale del parmense, "I Vertebrati della Provincia di Parma" edito nel 1899.

In tempi recenti, si devono solamente all'insigne ornitologo Dott. Annibale Tornielli di Crestvolant, le prime ricerche approfondite: edito dalla tipografia Nazionale di Parma, "Gli Uccelli del Parmense" del 1965, è la prima moderna verifica sulla distribuzione della presenza avifaunistica sul nostro territorio. Nel 1974 il lancio del 1° "Progetto Atlante Italiano" degli uccelli nidificanti in Italia, effettuato dal Centro Italiano Studi Ornitologici (CISO), non fu accolto con la dovuta considerazione, sia per la mancanza di fondi, ma soprattutto per la quasi completa mancanza dei ricercatori sul campo.

E' da allora che fece i primi passi il progetto personale per la conoscenza capillare delle varie specie di uccelli presenti nella nostra provincia.

Le notizie, prima frammentarie, sono state standardizzate dall'anno 1980 e successivamente nel 1983, con il rilancio dell'"Atlante Nazionale", nuovi contributi sono arrivati da amici ornitologi, ma soprattutto dai componenti della locale sezione della LIPU e dalla sezione di Borgotaro.

E' a questo oscuro lavoro volontaristico, ma soprattutto dall'enorme numero di ore trascorse sul territorio, nello studio delle "creature alate", che si deve una conoscenza più attuale e precisa delle varie specie di uccelli che transitano durante la migrazione, nidificano o sono residenti sul territorio provinciale. La quantità di notizie raccolte è veramente imponente, tuttavia si deve alla disponibilità della Editoria Tipolitotecnica e alla lungimiranza dell'Amministrazione Provinciale di Parma, se i risultati possono vedere la luce, essere divulgati e porre le basi ad ulteriori verifiche ornitologiche, nonchè essere utile guida per "birdwatchers" o i turisti amanti della natura che intendono conoscere anche queste componenti del territorio provinciale. Quattro anni di successivo lavoro di analisi hanno voluto creare un supporto che possa dare all'interesse per gli uccelli una guida accurata che contenga, nel contempo, precise notizie sull'areale riproduttivo provinciale, alcune curiosità o consigli per una veloce determinazione sul campo, un'adeguata referenza iconografica.

A quanti mi hanno aiutato in vario modo dedico l'opera finita, sperando che una conoscenza migliore possa infondere nuove e più cospicue forze nella protezione attiva delle varie specie di uccelli che ancora vivono tra noi.